

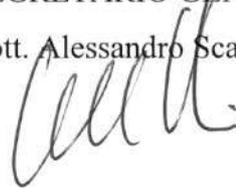
## ATTESTAZIONE PUBBLICAZIONE ALL'ALBO CAMERALE

La presente deliberazione n. 140 adottata dalla Giunta Camerale nella riunione tenutasi il giorno 20 dicembre 2010 è pubblicata all'Albo camerale il giorno 29/1/2011 e vi rimarrà per 7 giorni consecutivi fino al 29/1/2011

Pavia, 29/1/2011

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Alessandro Scaccheri)



DELIB. N. 140	TITOLO	ADEGUAMENTO AI PRINCIPI CONTENUTI NEI TITOLI I E II DEL D. LGS. 27 OTTOBRE 2009 N. 150
---------------	--------	---

**ORGANO DELIBERANTE: GIUNTA CAMERALE - RIUNIONE DEL 20.12.2010**

Giacomo de Ghislanzoni Cardoli	Presidente	Presente	
Paolo Bianchi	Componente	Presente	
Marialisa Boschetti	Componente	Presente	presenti: 8
Alberto Cazzani	Componente	Assente	votanti: 8
Giuseppe Daidone	Componente	Presente	favorevoli: 8
Pietro Ferretti	Componente	Presente	astenuti: =
Giuseppe Ghezzi	Componente	Presente	contrari: =
Piero Maccarini	Componente	Presente	
Giovanni Merlino	Componente	Presente	
Dott. Mario Antonio Guallini	Pres. Coll. Revisori	Assente	
Dott. Antonio De Vincenzo	Revisore	Presente	
Dott. Roberto Fedegari	Revisore	Assente	

Assolve le funzioni di segretario il Dott. Alessandro Scaccheri, Segretario Generale della Camera di Commercio di Pavia. Assiste alla riunione la Dott.ssa Cinzia Bargelli, Vice Segretario Generale, per coadiuvare il Segretario Generale nella redazione del verbale.

Il Presidente, dopo aver accertato la presenza del numero legale, illustra l'oggetto del provvedimento.



Il Presidente richiama il D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 - in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni – che riforma in modo significativo i contenuti del D. Lgs. n. 165/2001, dando particolare importanza alla valutazione delle attività svolte ed alla diffusione della cultura del merito.

Principio ispiratore della riforma è la trasparenza intesa come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, gli andamenti gestionali e l'utilizzo delle risorse per il perseguimento dei fini istituzionali.

Gli artt. 16, 31 e 74 del D. Lgs. n. 150/2009 impongono alle Regioni ed agli Enti locali di adeguare i propri ordinamenti a quanto rappresentato nei principi generali elencati nel Titolo I del decreto, nonché alle disposizioni contenute nel Titolo II (Misurazione, valutazione e trasparenza della performance).

Il Presidente richiama la nota con la quale la CIVIT, in risposta ad analogo quesito, conferma che alle Camere di Commercio - al pari degli altri Enti locali territoriali - sono applicabili le norme contenute nei citati articoli 16, 31 e 74.

Sulla scorta di quanto sopra evidenziato, nonché degli indirizzi operativi predisposti da Unioncamere nazionale, il Presidente riferisce che il primo passaggio che la Camera di Commercio deve realizzare, ai fini dell'adeguamento alle prescrizioni contenute nel decreto n. 150/2009, è costituito dall'adozione da parte della Giunta Camerale – entro il 31 dicembre 2010 - di un provvedimento che delinei – nei suoi tratti essenziali - il quadro degli adempimenti formali e delle azioni sostanziali che si rendono necessari per il processo di adeguamento al decreto.

L'adesione all'impianto proposto dal decreto sul ciclo di gestione della performance è il punto di partenza per la revisione dell'intero apparato procedurale e metodologico dei sistemi di pianificazione e di controllo, finalizzato ad orientare l'azione dell'Ente verso i bisogni delle imprese del territorio ed a favorire un utilizzo ottimale delle risorse a disposizione.

Infatti il ciclo si fonda su tre leve, per ciascuna delle quali il decreto fornisce precise e dettagliate indicazioni:

- **la performance:** si tratta del contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che le varie componenti organizzative (individui, gruppi di individui, unità organizzative, Ente nel suo complesso) apportano attraverso la propria azione al



raggiungimento delle finalità e degli obiettivi dell'Ente ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni della collettività in vista dei quali l'Ente è stato costituito;

- **la premialità:** si tratta di un forte - ed effettivo - collegamento tra la misurazione e valutazione delle performance organizzative e la misurazione e valutazione delle performance individuali. Collegamento propedeutico all'utilizzo degli strumenti di incentivazione e sviluppo delle professionalità che operano nell'Ente;
- **la trasparenza:** si tratta del processo attraverso il quale l'Ente rende realmente accessibile ai propri utenti e a tutti i soggetti portatori di interesse (stakeholder) il proprio operato.

Essendo in presenza di prescrizioni che devono essere successivamente realizzate - anche attraverso la modifica del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi - i singoli adempimenti che consentono la traduzione operativa dei principi di cui trattasi potranno, poi, essere adottati anche in momenti diversi.

L'Ente - in coerenza con quanto indicato da Unioncamere - prevede di attuare l'adeguamento attraverso:

- a. l'elaborazione e l'adozione del Sistema di misurazione e valutazione della performance - entro il 31 gennaio 2011;
- b. l'elaborazione e l'adozione del Piano della performance - entro il 31 gennaio 2011;
- c. l'elaborazione e l'adozione della Relazione sulla performance - entro il 30 giugno 2012;
- d. l'istituzione degli Organismi Indipendenti di Valutazione della performance (OIV), (adempimento che dovrà avvenire nel corso del 2011);
- e. la modifica del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, per le parti che si renderà necessario adeguare.

Il Presidente sottolinea che l'impianto proposto dal decreto comporta una notevole complessità di progettazione ed attuazione, soprattutto per le parti dove si introducono novità significative rispetto alla normativa precedente (D.P.R. n. 254/2005).

Con questa consapevolezza, esplicitata all'interno della stessa delibera CIVIT, si offre, perciò, la possibilità di un adeguamento graduale al decreto n. 150/2009.

Inoltre, i documenti adottati potranno essere oggetto di successive revisioni su spinta anche di quanto emergerà dalla stessa attuazione operativa.



In sostanza, facendo sintesi delle precedenti considerazioni, si può ragionevolmente affermare che il 2011 è un anno nel quale si porranno gradualmente le condizioni formali e sostanziali per l'adeguamento e, quindi, l'attuazione di quanto previsto dal decreto.

Le prime azioni strumentali al funzionamento del ciclo di gestione della performance riguarderanno l'elaborazione e l'adozione del Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, nonché l'elaborazione e l'adozione del Piano della performance.

Il documento contenente la descrizione del Sistema di misurazione e valutazione della performance, in particolare, esplicherà – secondo quanto previsto dal decreto - le modalità attraverso le quali saranno misurate e valutate le performance organizzative ed individuali.

Sarà posta attenzione anche al raccordo tra misurazione e valutazione della performance e sistemi di controllo in essere nell'Ente, nonché al processo attraverso il quale si effettua la misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale.

La Giunta Camerale adotterà le logiche, le caratteristiche e la struttura del Sistema, fornendo indicazioni di "cornice" che dovranno guidare la successiva elaborazione di quanto verrà adottato con determinazione del Segretario Generale.

Nel documento programmatico triennale – denominato Piano della performance – che dovrà essere redatto e pubblicato ogni anno - saranno individuati ed esplicitati gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e saranno definiti, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale e i relativi indicatori.

Al Piano della performance seguirà la Relazione sulla performance che dovrà evidenziare a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Per la struttura e i contenuti del Piano, la CIVIT ha fornito alcune indicazioni attraverso la delibera n. 112 del 2010.

Peraltro, la previsione normativa e anche i contenuti della stessa delibera CIVIT, non segnalano particolari scostamenti rispetto a quanto le Camere già realizzano in base alle previsioni del D.P.R. n. 254/2005 e, soprattutto, in base alle esperienze già maturate.



Le novità più significative dei nuovi adempimenti concernono la necessità di una coerenza tra le politiche dell'Ente, la fase strategica e la fase operativa, nonché di una piena trasparenza di quanto programmato e di quanto realmente realizzato e di una continuità nell'adozione e pubblicazione di documenti che non sono più soggetti alla sola valutazione discrezionale dell'Ente.

Per l'anno 2011 – anno di prima predisposizione del Piano (2011-2013) – la stessa CIVIT (delibera n. 112/2010) ammette un processo semplificato, dal momento che molte amministrazioni hanno già completato il percorso di programmazione economico-finanziaria e di bilancio prima della predisposizione del Piano.

Questo vale anche per le Camere di Commercio che, per la redazione del Piano delle performance, potranno utilizzare – opportunamente verificate - le informazioni (strategie, programmi, progetti e relativi indicatori) contenute nel Programma Pluriennale, nella Relazione Previsionale e Programmatica, nella Relazione al Preventivo, nel Budget Direzionale.

Naturalmente, nella fase di attuazione a regime, e quindi per il Piano 2012-2014, la predisposizione dei documenti di programmazione economico-finanziaria dell'Ente dovrà essere contestuale alla definizione dei contenuti del Piano.

Indi la Giunta Camerale,

udita l'articolata relazione del Presidente;

condivise le logiche e le caratteristiche principali che dovranno ispirare l'elaborazione dei documenti citati in premessa, nonché le modalità per la loro definizione ed adozione formale;

ritenuto di dover procedere alla formale approvazione del quadro degli adempimenti e delle azioni che si rendono necessari per il processo di adeguamento al decreto n. 150/2009; all'unanimità

d e l i b e r a

1. di adeguare i propri sistemi di pianificazione e di controllo ai principi generali del D. Lgs. n. 150/2009, più diffusamente esposti in premessa;
2. di avviare il ciclo di gestione della performance, secondo le previsioni illustrate dal Presidente e fondate sulle tre leve della performance, della premialità e della trasparenza;



3. di riservarsi di assumere successivi provvedimenti per l'adozione dei documenti inerenti il ciclo di gestione della performance.

---

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Alessandro Scaccheri*

IL PRESIDENTE  
*(Giacomo de Giallanza Cardoli)*